

Dopo il blocco messo in atto dai dipendenti giovedì. A giorni il saldo per gli impiegati

Il gruppo Toora paga tutti gli operai

■ Puntuale, come promesso nella giornata di ieri dai vertici della società, lo stipendio è stato pagato ai 267 operai della Toora che hanno ricevuto assegni circolari a copertura dell'importo delle spettanze di ottobre che avevano avuto già un minimo anticipo (in media 300 euro) lo scorso 9 novembre. Per gli impiegati, invece, ieri è stato dato il primo acconto sulla stessa retribuzione: «Tra il 50 e il 70% delle spettanze - assicura Adriano Ceruti, responsabile delle risorse umane del gruppo Toora - con l'assicurazione che entro martedì, massimo mercoledì, saranno liquidati anche i saldi. Purtroppo la società sta facendo sforzi importanti per mantenersi pienamente operativa, per recuperare ordini e proseguire nelle lavorazioni. È innegabile che ci sia qualche problema sui flussi finanziari, ma con estrema serietà e collaborazione anche di importanti clienti riusciamo ad onorare i nostri impegni».

E se da un lato viene così meno il blocco delle attività proclamato dai lavoratori giovedì dopo il mancato pagamento delle spettanze, ieri è stata ufficializzata la convocazione al tavolo prefettizio di azienda e sindacati sul caso Toora. L'incontro con il prefetto di Bergamo, Camillo Andreana, si svolgerà giovedì prossimo. E per quella data, la speranza di Ceruti è quella di «importanti notizie positive» sui destini del gruppo. «La situazione per un eventuale affitto di ramo d'azienda sta andando delineandosi - dice - gli aspetti tecnici sono quasi per la totalità defini-



Stipendi pagati alla Toora

ti. Confidiamo in una svolta positiva quanto prima». Stesso discorso per quanto riguarda la controllata polacca: «La società è quotata, le dinamiche sono diverse. Ma ci sono significativi interessamenti anche per risolvere la situazione per quell'ambito d'attività».

Stando alle notizie che si sono raccolte in questi giorni, per quanto riguarda la controllata polacca pare che in campo ci siano gruppi imprenditoriali sia polacchi che dell'area est Europa interessati ad un'eventuale interessamento che, in questo momento, pare essere sostenuto ed auspicato anche dal gruppo Fiat che con Toora avrebbe in corso rapporti di fornitura. Per la posizione italiana, in pole position restereb-

bero il fondo di private equity Camelot e il gruppo ucraino Raco: il primo guiderebbe una cordata d'imprenditori italiani che, così, rafforzerebbero il loro impegno nel settore dei cerchioni in lega, il secondo interessato ad uno sviluppo industriale nel comparto.

Intanto ieri dal sindacato Luca Nieri, della segreteria Fim-Cisl, ha sottolineato il positivo sblocco della situazione col pagamento dei lavoratori, ma ha anche dettato un po' i prossimi tempi sulla vicenda Toora: «Contiamo che l'incontro con il prefetto sia decisivo. In caso contrario, attiveremo iniziative ad hoc per sbloccare o in un senso o nell'altro, la situazione aziendale».

P. P.